

UN FILMATO SUI CONTADINI MONTANARI DI SREBRENICA

Transumanza della pace al Favaro

Il dono di Gianni Rigoni Stern

■ Si chiama "La transumanza della pace" il filmato di Roberta Biagiarelli che è stato proiettato venerdì sera nel salone della Cooperativa del Favaro. Il film documentario ha come obiettivo quello di far conoscere un progetto per sostenere i montanari e le montanare delle montagne intorno a Srebrenica in Bosnia Erzegovina, dove il solco di orrori e povertà lasciato dalla guerra, pur dopo molti anni, non consente ancora, alla più parte delle famiglie, di vivere dignitosamente del proprio lavoro. Protagonisti del film sono 48 manze e manzette che sono state condotte dalla Val Rendena, nel Trentino Occidentale, al Suceska-Srebrenica (Bosnia-Orientale) e donate ad un'ottantina di famiglie. La consegna del bestiame alla gente del luogo, anch'essi montanari, rappresenta un'azione di forte solidarietà voluta da Gianni, figlio di Mario Rigoni Stern militare e scrittore. A parlare del progetto e a commentare il film documentario è giunta Motoko Iwasaki di Sordevolo, che è stata, per ben due volte, nei luoghi e tra i montanari coinvolti nel progetto. «Il ricordo e la percezione di vivere ancora in un paese di stragi e di morti è ancora molto viva, seppur a più di quindici anni dalla fine della guerra» ha detto Motoko. «Con questo progetto si cerca di dare una speranza



per il futuro a queste popolazioni che, nella ripresa economica, hanno l'unica prospettiva per il domani». Motoko, esperta in agraria e appassionata di enogastronomia, in collaborazione col giornalista Paolo Massobrio, organizza delle "Cene in compagnia", attraverso le quali si raccolgono fondi per progetti di solidarietà. Così è avvenuto anche venerdì sera al Favaro, dopo la proiezione del documentario.

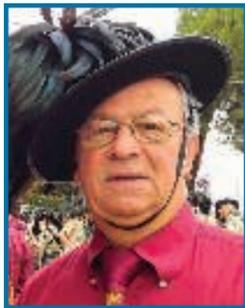
MARIA TERESA PRATO

BERSAGLIERI

I fanti piumati aprono ai sostenitori e rilanciano

Lusiani eletto nel provinciale, Zanellati per il cittadino. E il 9 marzo a Biella arriverà il presidente nazionale che visiterà la tomba di La Marmora

■ A gennaio si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei vertici dell'Associazione bersagliera di Biella e provincia. Giuliano Lusiani (nella foto a sinistra) è stato eletto presidente provinciale e Giannino Zanellati (foto a destra) presidente della sezione di Biella. Entrambi resteranno in carica sino al 2021.



Le elezioni sono state un momento di analisi. «In considerazione della ormai avanzata età di quasi tutti i soci bersaglieri che partecipano alla vita di sezione, non avendo sostituti per la mancanza della leva obbligatoria, abbiamo deciso di rivolgere un invito a tutti i bersaglieri e agli amici della zona a partecipare alla attività sezionali, in modo da renderne più facili anche le necessarie sostituzioni» dichiara Lusiani. Gli associati a Biella sono una settantina mentre in provincia sono circa 200. E così come per altre associazioni d'arma anche i bersaglieri sentono la necessità di aprirsi a chi, pur non avendo prestato il servizio militare, condivide la passione ed i valori dei fanti cremisi.

Ora il primo appuntamento dei bersaglieri biellesi è per domenica quando saranno per tutta la mattinata, dalle 9 alle 13, sul sagrato della chiesa di San Sebastiano per vendere le gardenie a favore della ricerca contro la sclerosi multipla.

Il 9 marzo la sezione riceverà la visita del

presidente nazionale dell'associazione, il bersagliere Ottavio Renzi. Ad accoglierlo ci sarà una folta delegazione. «Il giorno dopo a Torino si terrà l'assemblea del regionale e noi abbiamo colto l'occasione al volo per invitare il nostro presidente a Biella.



Lo porteremo a vedere la cripta della famiglia La Marmora, dove riposano i resti del ge-

una sessantina.

ANDREA FORMAGNANA

VENERDÌ ALLE 20.30 DAGLI ALPINI

"Le operazioni speciali" del colonello Mario Renna



■ Venerdì 2 marzo, alle ore 20,30, sarà ospite degli alpini biellesi, nella loro sede di via Ferruccio Nazionale, il ten. col. Mario Renna che presenterà il libro fotografico "Operazioni speciali", edito dallo Stato Maggiore della Difesa. Si tratta di un ritratto di alcune

operazioni congiunte tra le unità di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri, nel teatro d'azione del Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali. Un'eccellenza della Difesa italiana, all'avanguardia sullo scenario militare internazionale.

CON IL CAI IN BOLIVIA

Giovedì sera a Città Studi la terza serata dei Bugianen con "Natura che colora i pensieri" di Simona Turuani

■ Terzo appuntamento giovedì sera, alle 21, a Città Studi, con i "Bugianen" del Club alpino italiano. Protagonista della serata sarà la viaggiatrice Simona Turuani (sue le foto). Impiegata in banca, da sempre appassionata di fotografia, Simona Turuani presenterà il report del suo viaggio in Bolivia.

Si tratta di un viaggio declinato in tante dimensioni: «In lungo, dal Nord al Sud, fino al confine con il Cile; in alto, dalla Isla del Sol nel lago Titicaca ai 6000 metri della vetta del Huayna Potosi e in mezzo deserti di sale, vulcani, lagune, distese di pietre e rocce; la solitudine delle montagne e la confusione di La Paz con i suoi contrasti e la sua gente e infine un'altra dimensione. In profondo tutto tocca dentro e arricchisce, educa e anche commuove» dice Simona Turuani presentando la serata.

Impegnata a promuovere progetti sociali, con un occhio attento alla geografia umana, Simona Turuani nei suoi viaggi non dimentica di portare anche aiuti concreti alle popolazioni che visita. E la serata dei "Bugianen" avrà anche l'obiettivo di raccogliere delle offerte che saranno poi devolute alle ong di riferimento.

La rassegna di viaggi del Cai proseguirà giovedì 15 marzo con protagonisti Michela Talon, Alberto Testa e Anna Mascherpa con il documentario girato nello Yukon in Canada e si chiuderà il 5 aprile con il Montenegro di Ettore Ghielmetti e Matteo Zamboni. Come sempre grandissima la partecipazione del pubblico che riempie i 400 posti dell'auditorium.

A. F.



A SU NURAGHE

Vincitori del torneo di carte

I premiati sono due donne e due uomini



■ Due donne e due uomini risultano essere vincitori del secondo Torneo di carte a scala quaranta svoltosi sabato nelle sale di Su Nuraghe. In perfetta parità di genere il Circolo dei Sardi di

Biella premia i quattro finalisti con medaglie e cesti ricolmi di prodotti dell'enogastronomia isolana e di quella biellese a significare nella varietà delle derrate la diversità di per-

sone che si incontrano riconoscendosi fratelli e sorelle, a prescindere dal luogo di origine. Pugliesi i due maschi premiati, Vincenzo Varesano e Claudio Panarelli, entrambi di Taranto, rispettivamente primo e terzo classificati. Figlia di Sardegna la seconda, Caterina Orrù, di Gonnostrada (Cagliari). Piemontese la quarta, Anna Premoli, di Buronzo (Vercelli). In tempi di intolleranze e razzismi montanti, l'iniziativa di Su Nuraghe è stata nuova occasione di accoglienza concreta in quello che si conferma essere un interessante laboratorio sociale: porte spalancate per soci di circoli Arci, Acli e di altri Enti pre-



senti del Biellese. Accolti da squisite torte all'arancia, alle mandorle e al cioccolato, realizzate e offerte dalla generosità dei soci, la serata è stata coordinata dal veneto Idelmino Rossi, di Taglio di Po (Rovigo), che ha curato le diverse fasi di gara: dalla registrazione e sorteggio "a baraonda" dei giocatori, fino all'incoronazione dei quattro finalisti: Franco Agus, Luciano Atzei, Carlo Avantario, Alfredo Buscaglia, Angela Cavaglià, Mariangela Desogus, Ade Ferrari, Baingio Figoni, Paola Gia-

comelli, Gianni Lai, Mario Maffiotti, Alberto Montalto, Luciana Montino, Ermes Mosca, Pietro Musa, Caterina Orrù, Claudio Panarelli, Pina Panarelli, Graziella Pinna, Anna Premoli, Gianni Rossi, Efsio Tiddia, Vincenzo Varesano e Mario Zara.

Prossimo appuntamento sabato marzo alle 19,30 per la "Pizza al Circolo", preparata dal pizzaiolo professionista Pasqualino Senes di Pozzomaggiore. (Info 01534638 - prenotazioni fino ad esaurimento posti). GIOVANNI USAI